



**PARCHEGGIO SCAMBIATORE IN LOCALITA'
BADIA A SETTIMO E
PASSERELLA CICLO-PEDONALE**

di collegamento con la stazione ferroviaria di San Donnino

LOTTO 1 PASSERELLA CICLO-PEDONALE



PROGETTO DEFINITIVO

*Accordo di verifica preliminare di interesse
archeologico – attività di sorveglianza
archeologica*

Elaborato

VP1 4

R.U.P.: Dott. Leonardo Ermini

Codice progetto	Lotto	Nome elaborato	Fase progetto	Revisione
B A S D	1	VP1 4	2	0

Autore del concept progettuale: Arch. Luigi Ulivieri

CUP: B73E11000050005

Data redazione elaborato:

Collaboratori RUP:

Ing. Vincenzo Verzino - Dott. Maria Teresa Coletta

Collaboratore in materia di sicurezza:

Arch. Anna Brunelli

Progettazione architettonica e paesaggistica:

Arch. Gianni Nesi

Progettazioni specialistiche:

Geologia: Dott. Geol. Paolo Prunecchi

Idraulica: Ing. Lorenzo Bechi

Urbanistica: Arch. Davide Cardi

Sicurezza: Geom. Saverio Bugiatti

Capitolati, computi metrici e adeguamento viabilità:

Geom. Fabio Fallani

Geom. Filippo Cerami

Prof. Luca Massucchi

Progettazione delle opere strutturali:

SE.I.CO. srl

Ing. Massimo Viviani



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA

Via della Pergola, 65 – 50121 Firenze



SAGGI DI PROSPEZIONE ARCHEOLOGICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO SCAMBIATORE E DELLA PASSERELLA CICLOPEDONALE DI BADIA A SETTIMO

SCANDICCI (FI)

RELAZIONE

A 7 9 3

Serie

PROSPEZIONI ARCHEOLOGICHE



cooperativa archeologia

Sede Centrale: Via Luigi La Vista 5, 50133 Firenze, Italia

Tel. +39 055 576944 • Fax +39 055 576938

Sede di Roma: Via Cairoli 88, 00185 Roma, Italia

Tel. +39 06 44702996 • Fax +39 06 49380337

P.IVA e C.F. 03185890484

www.archeologia.it

info@archeologia.it

Committente

PROVINCIA DI FIRENZE



Responsabile del Procedimento Ing. Leonardo ERMINI

Servizi Archeologici

Responsabile

Dott. Laura PELLEGRINESCHI

Relatore

Dott. Alessandro COSTANTINI



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente per il Recupero e la Valorizzazione dei Beni Culturali e del Paesaggio

C.C.I.A.A. di Firenze n. 341614 Albo Naz. Soc. Cooperative A103228 Sez. Cooperative a Mutualità Prevalente Cat. Cooperative di Produzione e Lavoro

File	Data	Pagine	Commessa
A793-SCANDICCI-BADIA A SETTIMO- SAGGI PROSPEZIONE -RTEC-RELAZIONE TECNICA	NOV 2014	12	A 7 9 3

	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
A	26/11/2014	REDAZIONE	A. Costantini	L. Pellegrineschi	L. Pellegrineschi
B					
C					
D					



Sommario

<u>1</u>	<u>BADIA A SETTIMO: SAGGI ARCHEOLOGICI (SCANDICCI – FI)</u>	<u>2</u>
1.1	RELAZIONE	2
1.2	CONCLUSIONI	4
1.3	FIGURE	4





1 BADIA A SETTIMO: SAGGI ARCHEOLOGICI (SCANDICCI – FI)

1.1 RELAZIONE

In data 7 Novembre 2014 sono stati eseguiti alcuni saggi archeologici in località Badia a Settimo (Scandicci – FI) sulla sponda Sud dell'Arno (**Fig. 1-2**), al fine di esaminare la sequenza stratigrafica dell'area e valutare l'eventuale presenza di stratigrafie di interesse archeologico, in vista della realizzazione del collegamento con una passerella ciclopedonale tra la due sponde del fiume, in corrispondenza della stazione di San Donnino, e con la costruzione di un parcheggio in un'area prossima al Castello di Badia a Settimo.

Le zone individuate per i saggi – eseguiti per conto della Provincia di Firenze - erano già state definite nell'Accordo tra MIBACT/Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e la Provincia di Firenze: esse consistevano in tre aree prossime all'Arno, due situate lungo la sponda Sud ed una presso quella Nord, ad Ovest della stazione ferroviaria di San Donnino (**Fig. 3**).

Tuttavia la ricognizione sul terreno dei punti interessati, effettuata prima dei saggi, ha evidenziato come l'area indicata al punto 1 consista nell'argine parallelo al corso del fiume, alto circa 2/2,5 m, sulla cui sommità corre attualmente una pista ciclabile pavimentata in ghiaia (**Fig. 4**). È risultato dunque impossibile procedere allo scavo della zona in questione per non compromettere la stabilità dell'argine stesso, su disposizione del personale della Protezione Civile presente al momento della ricognizione sul terreno, tenendo inoltre presente l'inopportunità di indagare tale terrapieno artificiale ai fini della conoscenza del deposito archeologico dell'area. Allo stesso modo, non è stato possibile indagare l'area indicata al punto 3, a causa sia dell'impraticabilità della zona, attualmente occupata da un fitto canneto con marcata pendenza, sia della prossimità alla linea ferroviaria.

Ci si è dunque concentrati sull'area indicata col numero 2, prossima alla riva Sud dell'Arno: prima dello scavo il terreno appariva interessato da una fitta copertura di arbusti (**Fig. 7**). Dopo aver ripulito l'area (**Fig. 8**), si è proceduto alla delimitazione di 5 saggi di forma quadrangolare dalle dimensioni di 2 x 2 m (come da disposizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana), distanti circa 9 m l'uno dall'altro (**Fig. 5-6**). I saggi sono stati identificati con numerazione progressiva da 1 a 5 procedendo da Ovest verso Est.

I tagli sono stati eseguiti con mezzo meccanico messo a disposizione dalla Protezione Civile (**Fig. 9**): a causa delle notevoli profondità raggiunte dallo scavo, per motivi di sicurezza non è stato possibile entrare all'interno dei saggi per la pulizia delle sezioni con la trowel, sebbene l'assoluta





omogeneità delle pareti messe in luce dal mezzo meccanico e l'assenza di stratigrafie di interesse archeologico apparissero immediatamente evidenti al momento dell'apertura dei saggi.

- **Saggio 1**

Il Saggio 1 si caratterizza per la presenza, immediatamente sotto lo strato superficiale di humus (spesso circa 20 cm), di un consistente strato di sabbia fine gialla friabile con rari ciottoli di fiume di medie dimensioni, individuato fino alla quota di -3,80 m, profondità massima raggiungibile dall'escavatore. Sulle quattro pareti del saggio si rileva la stessa situazione stratigrafica, senza soluzione di continuità e senza che siano identificabili strati o reperti di interesse archeologico (**Fig. 10-11**).

- **Saggio 2**

Il Saggio 2 presenta una situazione analoga a quella del Saggio 1; anche in questo caso la profondità massima raggiunta è stata di -3,80 m e la stratigrafia appare omogenea, costituita da sabbia gialla fine (**Fig. 12**). L'unica differenza consiste nella presenza di un frammento di plastica individuato alla quota di -3,50 m, quindi quasi sul fondo del saggio, come evidenziato in **Fig. 13**. Tale elemento rappresenta la prova della formazione in epoca recente del potente strato di sabbia.

- **Saggio 3**

In questo Saggio si è scelto di raggiungere una profondità maggiore, dal momento che le condizioni dell'area consentivano al mezzo meccanico di scendere con maggior agio.

In questo saggio la situazione stratigrafica appare inoltre maggiormente articolata, sebbene non siano stati individuati strati di interesse archeologico.

Il potente strato di sabbia gialla già messo in luce negli altri saggi è stato individuato fino alla quota di -3,10 m, immediatamente sotto è presente uno strato limoso di colore grigio con abbondanti ciottoli di fiume, spesso circa 40 cm. Dalla quota di -3,50 m si trova un altro strato di sabbia giallastra fino alla quota di -4,20, dove inizia uno strato di limo grigiastro con scarsi frammenti di legno fino alla quota di -4,80 m, massima profondità raggiunta. Tale stratigrafia appare su tutte le pareti del saggio, senza differenze di sorta (**Fig. 14-15**). Purtroppo l'impossibilità di pulire le pareti del saggio non consente di apprezzare in foto la successione dei livelli descritti. Nessuno degli strati posti in luce ha restituito reperti o manufatti di interesse archeologico.

- **Saggio 4**

Anche il Saggio 4 presenta la stessa situazione dei Saggi 1 e 2; la profondità massima raggiunta è stata di 3,80 m. Lo strato di sabbia gialla ha restituito anche in questo caso frammenti plastica a profondità elevate, come si vede in Fig. 16 (**Fig. 16-17**).





- Saggio 5

Il Saggio 5 presenta una situazione analoga a quella del saggio 4, con lo strato di sabbia gialla fine al cui interno sono presenti frammenti di plastica e rottami fino alla quota finale di -3,80 m (**Fig. 18-19**).

1.2 CONCLUSIONI

I saggi eseguiti lungo la sponda Sud dell'Arno hanno posto in luce una stratigrafia piuttosto omogenea ed uniforme lungo la fascia di terreno indagata: in tutti i tagli è stato posto in luce un potente strato di sabbia fine gialla fino a profondità notevoli, verosimilmente depositato nel corso degli anni dalle alluvioni del fiume. La presenza di frammenti di plastica e di altri rifiuti all'interno di tale strato (anche a quote notevoli) fa supporre che esso sia legato a fenomeni deposizionali avvenuti in anni recenti. L'unico saggio che mostra una situazione più articolata è il numero 3, dove è stato possibile scendere più in profondità, sebbene la stratigrafia posta in luce si riveli di scarso interesse ai fini della ricerca.

Purtroppo, per motivi di sicurezza, non è stato possibile raggiungere strati o livelli non antropizzati, così come specificato nelle indicazioni fornite dalla Soprintendenza, la cui presenza è da ricercare a quote ancora più profonde.

In definitiva, le indagini non hanno portato al rinvenimento di reperti, strutture o stratigrafie di interesse archeologico in nessuno dei punti indagati.

1.3 FIGURE



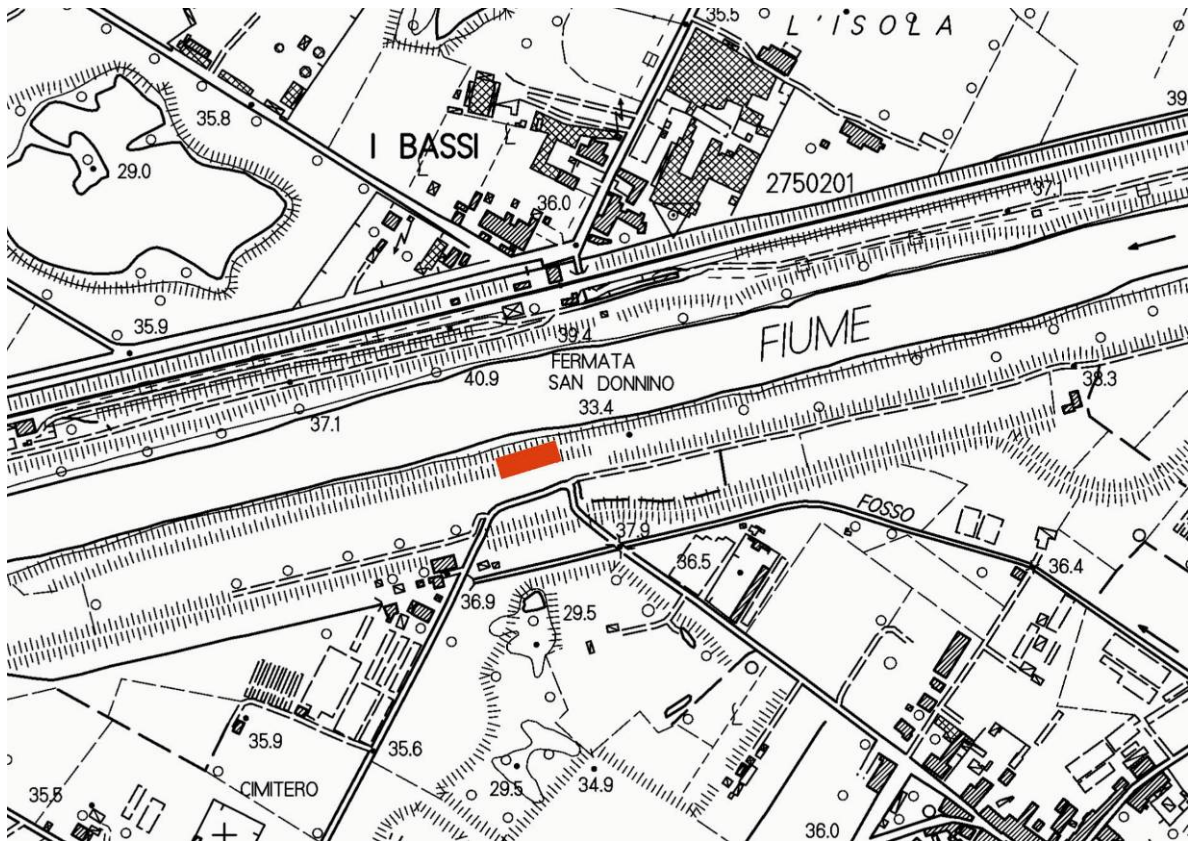


Fig. 1: Badia a Settimo: in rosso l'area dei saggi (da CTR Toscana)



Fig 2: Foto aerea della zona: nel cerchio l'area dei saggi (da Google Earth)



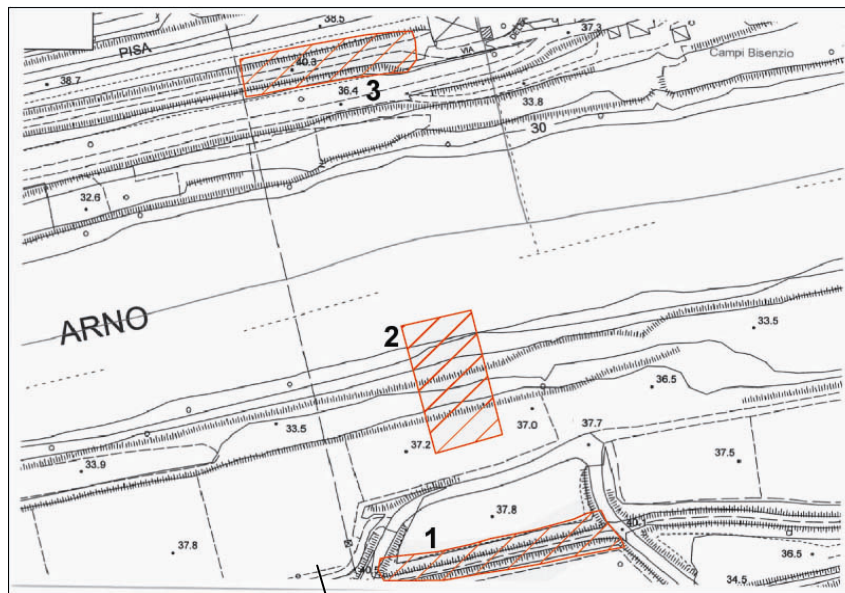


Fig. 3: Aree 1-3: zone di indagine proposte dalla Soprintendenza



Fig. 4: Argine lungo l'Arno indicato al Punto 1

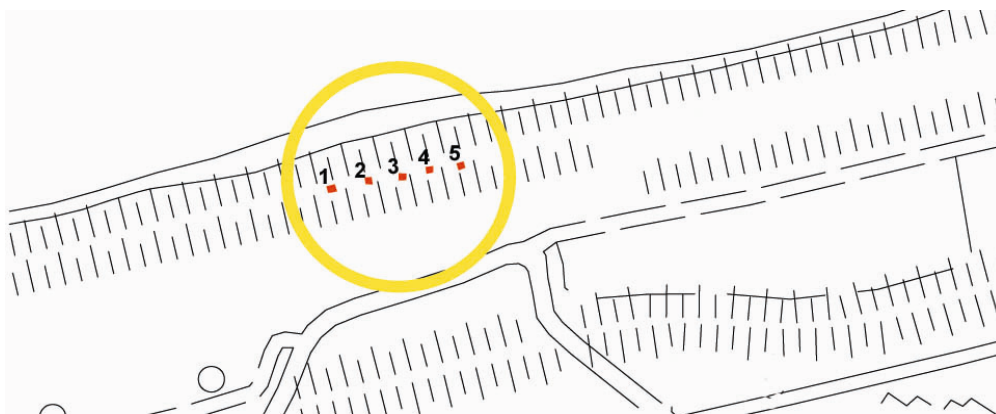


Fig. 5: Posizione dei saggi su CTR Toscana



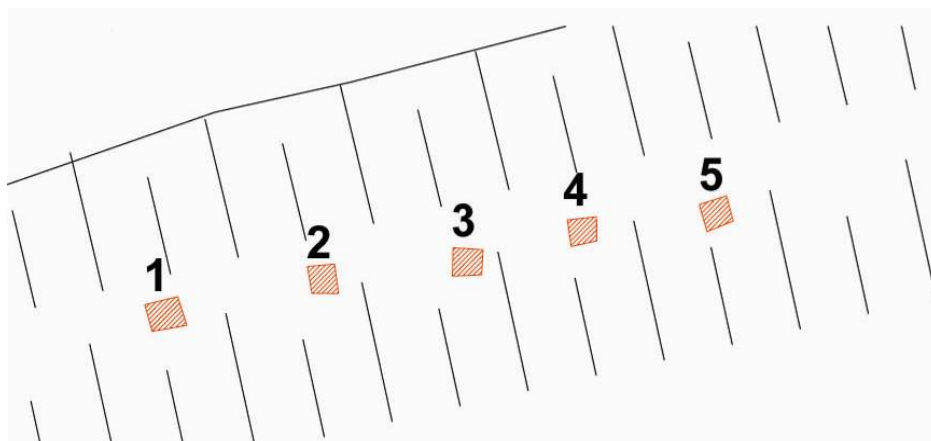


Fig. 6: Dettaglio dei 5 saggi



Fig. 7: Area dei saggi ricoperta di arbusti



Fig. 8: Rimozione della vegetazione con mezzo meccanico

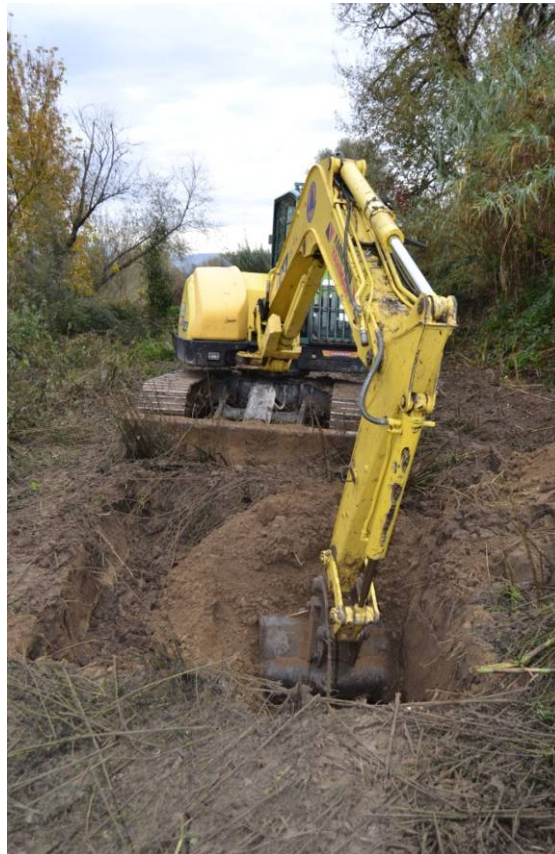


Fig. 9: Scavo dei saggi



Fig. 10: Saggio 1, parete N



Fig. 11: Saggio 1, parete E



Fig. 12: Saggio 2, parete N; nel cerchio un frammento di plastica a -3,50 m



Fig. 13: Saggio 2, parete W



Fig. 14: Saggio 3, parete N



Fig. 15: Saggio 3, parete W, sequenza stratigrafica



Fig. 16: Saggio 4, parete N; nel cerchio frammenti di plastica



Fig. 17: Saggio 4, parete W



Fig. 18: Saggio 5, parete N: nel cerchio cavo moderno in metallo



Fig. 19: Saggio 5, parete W

